Salubre risuona  
la nota che tocchi,  
il mio nome chiamando.  
Avverto ammaliato lo stato  
ove catapultato hai  
dentro la natura grottesca  
dell'orso quale sono  
di passione semenza.  
Che ne sanno,  
i "d'amore atei",  
dell'idilliaco sbalzo  
per i toni accesi  
dei cuori urlanti?  
Ascoltiamoci ancora,  
io e te.  
Nel tacito consenso,  
per gloria dell'incanto.